



Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord

Servizio Sanitario Nazionale
Regione Marche
Azienda Ospedaliera
Ospedali Riuniti Marche Nord
Presidio Ospedaliero San Salvatore
Stabil. Centrale
Piazzale Cinelli, 1 - 61121 Pesaro
**UFFICIO RELAZIONI
CON IL PUBBLICO**

Coordinatore
Dott.ssa Marilena Alessi

Tel: 0721.362203
Tel: 0721 362204
Fax: 0721 362464

Mail to:
urp@ospedalimarchenord.it

Pesaro 8 aprile 2014

Comunicato Stampa

Montella e Falcini: dall'Emilia Romagna arrivano i nuovi direttori di Marche Nord *Dopo Mombello e Caporossi, ecco la nuova squadra di Aldo Ricci*

Non è tutto oro quello che luccica. E se lo dice Maria Teresa Montella, nuovo Direttore Sanitario dell'azienda Marche Nord, con un lungo passato - nonostante la giovane età - nella sanità emiliana, non sono proprio parole al vento. "Vengo dal Rizzoli di Bologna, dove sono stata direttore medico ed ho contribuito a molti dei cambiamenti che nell'ultimo decennio ha fatto la sanità emiliana. In poche parole quello che si sta facendo qua. Ma anche lì abbiamo avuto le nostre difficoltà nelle unificazioni. Siamo andati avanti malgrado le paure dei singoli dirigenti medici, e il vero vantaggio lo hanno avuto i cittadini". Maria Teresa Montella è un fiume in piena durante l'incontro che si è svolto con i giornalisti per la sua presentazione e quella del collega, nuovo Direttore amministrativo, Franco Falcini. Entrambe vengono dall'Emilia Romagna, entrambe hanno partecipato alla riorganizzazione ospedaliera della Regione. "Pensate che da Bologna - continua la Montella -, la gente va a Porretta Terme per fare una radiografia. E si fanno 70 chilometri. Perché il punto è la qualità della prestazione. Ho partecipato alla riorganizzazione del Dipartimento Materno Infantile e quando abbiamo chiuso un ospedale che ogni anno faceva meno di 200 parti, non sono mancati i mal di pancia. Ma la qualità si fa sui volumi di attività. Più ne fai e meglio agisci". Una ventata di cambiamento, quella che portano i due nuovi direttori, braccio destro e sinistro di Aldo Ricci.

Non meno significativa la nomina di Franco Falcini. Prima di tutto viene dal privato e non dal pubblico e negli ultimi 20 anni ha praticamente sempre ricoperto il ruolo di direttore amministrativo, con una parentesi da Direttore generale dell'azienda Usl di Cesena dall'aprile 2013 a dicembre 2013 dove ha seguito direttamente l'integrazione dei servizi amministrativi e tecnici delle 4 aziende sanitarie di Forlì, Cesena, Ravenna e Rimini diventate, alla fine del 2013, Area Vasta Romagna. Negli ultimi mesi, prima di accettare l'incarico di direttore amministrativo di Marche Nord, è tornato a ricoprire il ruolo di direttore amministrativo dell'area di Cesena assicurando la chiusura delle competenze amministrative e contabili dell'azienda incorporata nell'Area Vasta. Proprio a Cesena, era già stato direttore Amministrativo dal 2005 all'aprile del 2013. Importanti anche i ruoli ricoperti in Emilia, dal 2000 al 2005, come Direttore Amministrativo della Usl di Bologna. Fautore, dal 1995 al 1999, sempre come direttore Amministrativo, dell'unificazione delle due aziende di Rimini e Riccione guidando il passaggio dal sistema di contabilità finanziaria a quella economica.

Per Aldo Ricci una nuova squadra: "La nostra prima fase, guidata insieme a Lorena Mombello e a Michele Caporossi, è terminata. Ora ne inizia un'altra con tempistiche diverse, con la

A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord - Sede legale: Piazzale Cinelli 4 - 61121 PESARO - P.Iva 02432930416
Centralino Pesaro 07213611 - Centralino Fano 07218821
www.ospedalimarchenord.it

riorganizzazione dei posti letto e dei presidi con equipe unitarie che lavorano sugli stabilimenti di Pesaro e Fano. Questa fase è già iniziata ma va accelerata con questi due direttori che hanno già fatto questa esperienza in altre realtà”. Ricci continua: “Ci siamo presi un impegno per l’estate: garantire le ferie ed ridurre i tempi di chiusura e integrazione dei reparti. Lo abbiamo fatto con tante nuove assunzioni e prorogando i contratti a tempo determinato. La chiusura, quest’anno, deve essere basata sulla riduzione fisiologica delle attività”.